

Titolo || La tempesta di Anagoor
Autore || Valeria Ottolenghi
Pubblicato || «Gazzetta di Parma», 6 novembre 2009
Diritti || © Tutti i diritti riservati
Numero pagine || pag 1 di 1
Lingua || ITA
DOI ||

La tempesta di Anagoor

di *Valeria Ottolenghi*

Molteplici le interpretazioni della «Tempesta» di Giorgione tra echi biblici, letture simboliche, significati alchemici, allegorie: nel raffinatissimo spettacolo di Anagoor dallo stesso titolo molte le suggestioni dal dipinto attraverso visioni di suprema eleganza e bellezza. Questa creazione, Premio Scenario 2009, Segnalazione Speciale, è stata presentata mercoledì al Teatro Comunale di Casalmaggiore dopo l'illustrazione della stagione, un'antica abitudine, il dono di un evento particolare come avvio, come prezioso assaggio della qualità complessiva di tutto il percorso. Ed eccellente è stata anche questa scelta. In una visione candida della scena si svelano a tratti i colori, sia nei due schermi rettangolari sospesi che come sfondo della grande scatola quadrata dentro cui i corpi, le figure si mostrano lentamente, scomparendo poi di nuovo tra fumi e nebbie. In questa «Tempesta» - protagonisti Anna Bragagnolo e Pierantonio Bragagnolo, regia di Simone Derai, coproduzione Anagoor, Centrale Fies, Operaestate Festival, sostegno della Regione del Veneto - l'atmosfera è sospesa, i gesti quieti in una moltiplicazione d'immagini tra proiezioni e presenze d'attore. Perfette anche le musiche, armonie, suoni naturali d'acqua e ritmi artificiali in flussi che accompagnano visioni parallele, l'attore che si cambia d'abito, tiene in mano un'asta, appare con l'armatura, sensazioni di tempesta, onde del mare frantumate, lievi correnti d'un fiume, lei nuda su un letto dentro il cubo scenografico, come cuscino un secondo materasso arrotolato. Il vento, un'elica che gira, un drappo rosso vero e «finto» sugli schermi. Luci di fulmini istantanei, voce del vento e d'uccelli. Lotta d'elementi naturali. Vicinanze tranquille degli interpreti. La foresta, gli alberi oltre la nebbia lattiginosa che si va rischiarando. Immagini di lei sullo schermo in abito rosso e la spada, diverse distanze, la luce del tramonto alle spalle... Uno spettacolo di rara cura costruttiva, di affascinante bellezza in ogni segmento. Lunghissimi, ripetuti gli applausi: sì, davvero un buon inizio per la stagione di Casalmaggiore..."